

La sentenza emessa dopo 20 ore di camera di consiglio

Undici condanne al processo ai GAP
Diciotto i prosciolti a vario titolo

Le pene più severe a Lazagna e Saba colpevoli di promozione di associazione sovversiva e a Curcio, Casaletti e Zuffada per l'evasione dal carcere di Casale - Irrisolti gli interrogativi più preoccupanti: il ruolo del SID e lo spazio che in esso ebbe il teste-informatore Pisetta

MILANO — Dopo quasi vent'ore di camera di consiglio, alle 6 del mattino di ieri, i giudici della prima Corte d'assise hanno emesso la sentenza per il processo GAP-Feltrinelli. In totale i giudici hanno condannato undici condanne, una in più rispetto a quelle chieste dal Pubblico ministero Guido Viola, però non discostandosi praticamente dalla quantificazione di pena proposta dalla pubblica accusa. I prosciolti sono 18, la maggior parte dovuti all'applicazione dell'amnistia per il reato di partecipazione ad associazione sovversiva, alcuni all'applicazione della prescrizione, altri decisi con rinvio dibattitivo — sono stati diciotto.

Alla lettura della sentenza sono uno degli imputati era presente: si tratta di Carlo Fiorini che è anche l'unico caso di condanna non previsto dal PM che aveva chiesto la applicazione dell'amnistia. I giudici hanno condannato Fiorini a quattro mesi, condannati applicando l'amnistia solo per l'accusa di partecipazione ad associazione sovversiva.

Quali le pene principali? Per quanto riguarda i GAP, sorti dopo il 1969 attorno alla figura dell'editore Giangiacomo Feltrinelli, le pene più alte sono quelle per l'avvocato Giovanni Battista Segnan, per Giuseppe Saba, entrambi dichiarati colpevoli di promozione dell'associazione sovversiva e di detenzione di armi.

Lazagna viene condannato a quattro anni e sei mesi di cui due condonati; Saba, catturato armi in pugno insieme a Viel nella «base» di via S. Biagio a 5 anni di cui due condonati; Saba viene assolto a per non avere commesso il fatto dall'accusa di aver preso parte al minamento dei tralicci di Segrate e di San Vito di Gaggiano.

Le altre pene per i GAP sono: tre anni e quattro mesi ad Augusto Viel e Giorgio Semerla per detenzione di armi; tre anni per Enzo Fontana, due anni e otto mesi (di cui due condonati) per Umberto Ferioli per detenzione di caricatori e possesso di pubblicazioni militari riservate. Assolto con formula dubitativa dall'accusa di promozione dei GAP è Italo Saugo, amnistiato invece dal reato di partecipazione ad associazione sovversiva per i GAP di Trento. Ugualmente amnistiati per lo stesso reato sono Franco Marinoni, Verena Vogel, Giorgio Prollo, Giancarlo Quirio, Giorgio Talsi, Enea Fanelli, Marco Galluccio e il confidente dei servizi segreti Marco Pisetta. La prescrizione è stata applicata a favore di Vladimir Zola accusato per il possesso di una nocciolina tirapugni e di Gialro Daghini per il possesso di uno stiletto.

Per quanto riguarda gli altri episodi processuali uniti per connessione soggettiva, per il sequestro di Idalgo Macchiarini, dirigente della SIEMMES spa oggetto il 3 marzo 1972 della prima azione punitiva delle BR, è stato condannato a quattro anni e sei mesi, di cui due condonati, Giacomo Cattaneo.

Assoluzione con formula dubitativa per due rapine, a Terzine e al COIN di Milano, i cui elementi di accusa provenivano solamente dalle dichiarazioni di Pisetta: insufficienza di prove, dunque per Pietro Morlacchi, Heidi Pusch, Giorgio Talsi, Marinella Gasca, Luigi Sangermano.

Infine l'episodio della fuga dal carcere «facile» di Casale Monferrato, episodio che sarebbe valsa la pena di affrontare da solo per chiarire il torbido problema delle complicità ad altissimo livello accaduto alle BR.

L'unificazione al processo GAP ha avuto come conseguenza che della fuga di Casale non si è parlato e niente, per questa evasione, comunque, tre sono state le condanne (comprendenti anche i reati di violenza, detenzione o porto di armi) e un rinvio ciascuno per Renato Curcio, Attilio Casaletti e Pierluigi Zuffada; un anno di condono è stato applicato solo agli ultimi due; amnistiato sono state le due guardie (Luigi Marongiu e Pompeo Corelli) accusate di aver consentito l'evadimento per negligenza.

Quale il giudizio che si può dare di questo processo?

I contributi di verità derivanti dal dibattimento sono scarsi. L'elemento negativo da addebitarsi alla corte è quello di essersi tirata indietro laddove è emerso macroscopicamente l'intervento inquinante del SID nel 1972 su uno dei principali elementi dell'accusa, su quel Marco Pisetta, confidente del soldo di collata e carabinieri che appare inserito, fin dall'inizio, ben addentro al GAP prima e alle BR poi.

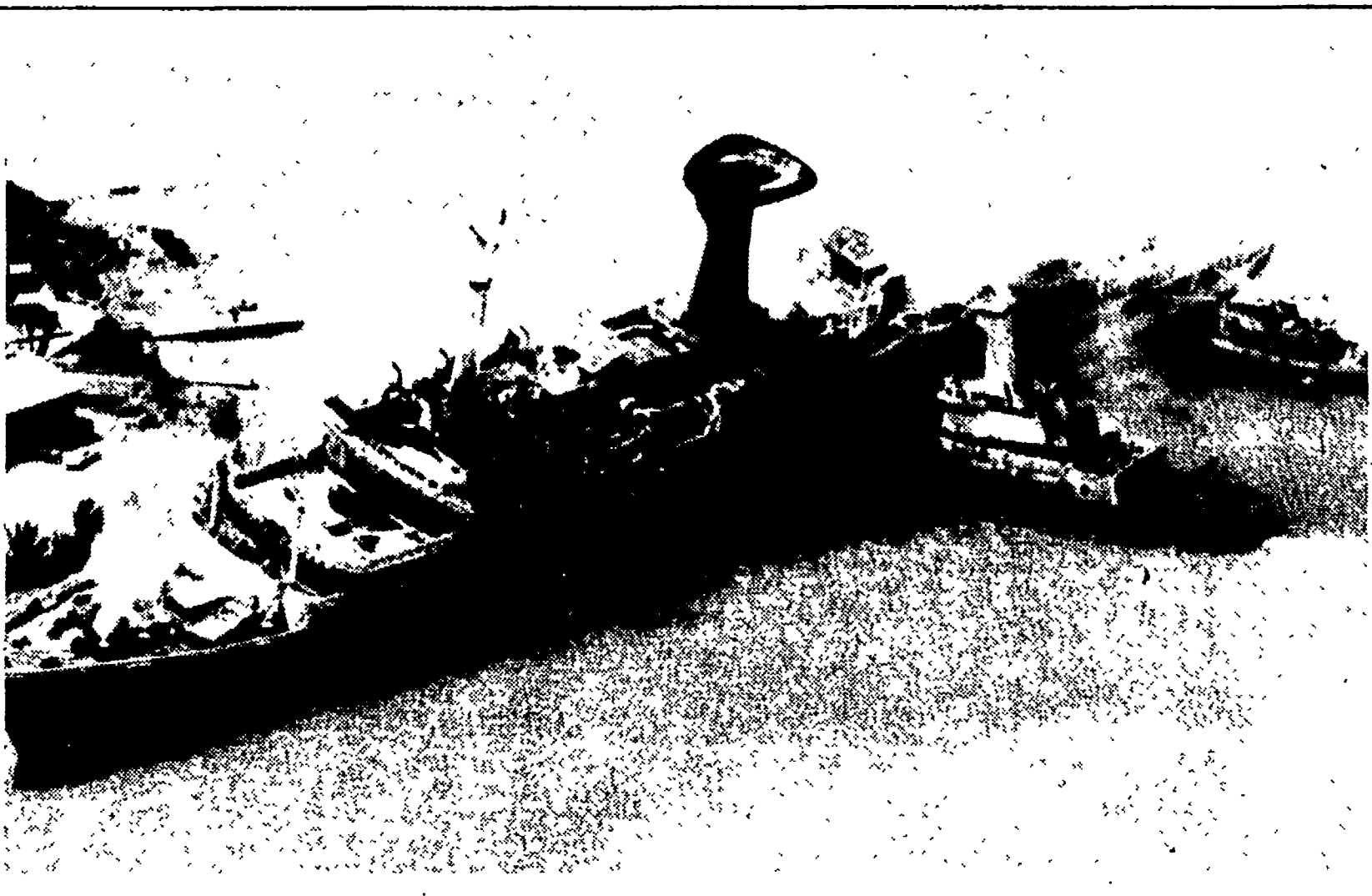
I giudici avevano due strade da percorrere per cercare di fare luce: convocare i corollari Santoro e Pignatelli, o pretendere dai servizi segreti sulla base di una scottata, latitante da quando il SID provide «a portarlo in luogo sicuro». Nessuna di queste due strade è stata imboccata, rendendo un pessimo servizio alla ricerca della verità.

Il secondo aspetto negativo riguarda la morte di Giangiacomo Feltrinelli, ritrovato il 14 marzo 1972 sotto il travaso di Segrate. Nessun contributo si è tentato di apportare per spiegare quella morte che rimane ancora oggi per certi versi oscura.

Stranamente un coagulo di forze formalmente diverse appare schierato a sostenere l'incidente sul lavoro». De- no la frettolosa dichiarazione di Potere operaio a poche ore dal fatto, fu proprio Marco Pisetta, il confidente dei servizi segreti, il primo a protestare al quattro venti la tesi dell'«incidente».

Ma contro tale versione sta la logica di alcuni fatti, che nessuno ha ancora spiegato: il minamento del traliccio di San Vito di Gaggiano eseguito alla perfezione da un altro attentatore che, con Feltrinelli, ma con il chiaro scopo di non giungere allo scoppio; le cariche usate a Segrate non in grado di far cadere il traliccio; l'orologio-timer che provocò l'esplosione approntato con una tecnica insolita rispetto agli altri; la presenza sotto il traliccio di Segrate di persone mai identificate che fuggirono, senza preoccuparsi di fare spiarne prove compromettenti per l'organizzazione, come per esempio il pulitino abbandonato poco distante e pieno di tracce ed elementi.

Maurizio Michelini



UN ROTTAME DA 10 MILIARDI

GENOVA — L'«Angela Laura» (nella foto) non è che un relitto, dopo l'incendio che l'ha totalmente distrutta, ma è un relitto «di lusso», in quanto è assicurata con i Lloyd di Londra per 12 milioni di dollari, equivalenti a quasi dieci miliardi di lire. Ora che i passeggeri e l'equipaggio sono in salvo (1 285 uomini dell'equipaggio arriveranno questa mattina alle 8 all'aeroporto romano di Ciampino; i passeggeri, quasi tutti statunitensi, sono stati tutti rimpiantati), la nave non è più che un problema burocratico: sarà recuperata per essere messa in vendita a peso: un rottame. L'imprevista fine della nave ha però aperto dei problemi alla «Frattoli Costa Armatori» di Genova: la motonave avrebbe dovuto compiere ancora due crociere nel Carai, poi rientrare in Italia per compiere altre 14 nel Mediterraneo. Il problema è ora come sostituire la nave distrutta, per far fronte agli impegni assunti dalla società col crociera. Una possibilità sarebbe data dalla «Leonardo da Vinci», della Società Italia, in disarmo in attesa di compratori. Potrebbe essere noleggiata in sostituzione della «Angela Laura», sempre che i noli risultino vantaggiosi per la «Costa».

GENOVA — L'«Angela Laura» (nella foto) non è che un relitto, dopo l'incendio che l'ha totalmente distrutta, ma è un relitto «di lusso», in quanto è assicurata con i Lloyd di Londra per 12 milioni di dollari, equivalenti a quasi dieci miliardi di lire. Ora che i passeggeri e l'equipaggio sono in salvo (1 285 uomini dell'equipaggio arriveranno questa mattina alle 8 all'aeroporto romano di Ciampino; i passeggeri, quasi tutti statunitensi, sono stati tutti rimpiantati), la nave non è più che un problema burocratico: sarà recuperata per essere messa in vendita a peso: un rottame. L'imprevista fine della nave ha però aperto dei problemi alla «Frattoli Costa Armatori» di Genova: la motonave avrebbe dovuto compiere ancora due crociere nel Carai, poi rientrare in Italia per compiere altre 14 nel Mediterraneo. Il problema è ora come sostituire la nave distrutta, per far fronte agli impegni assunti dalla società col crociera. Una possibilità sarebbe data dalla «Leonardo da Vinci», della Società Italia, in disarmo in attesa di compratori. Potrebbe essere noleggiata in sostituzione della «Angela Laura», sempre che i noli risultino vantaggiosi per la «Costa».

Nella capitale il primo premio da trecento milioni

Venduti a Roma, Livorno e Bari i biglietti milionari di Agnano

Il secondo e terzo premio ammontano rispettivamente a 150 e 175 milioni - La serie e il numero dei biglietti vincitori degli altri premi

Morto ieri a Modena Mario Roncaglia

Colpito da un male inesorabile, è morto nella mattinata di ieri, presso il Policlinico di Modena, dove era ricoverato da pochi giorni, il mercante d'arte Mario Roncaglia. Aveva 57 anni. La sua vita è stata interamente dedicata ad una intensa attività in favore della pittura e della scultura, sulla base di una scottata illuminata di artisti della terza generazione del Novecento, italiani e stranieri. Vespignani, Guerschini, Ferroni, Peréz, insieme con gli americani Gillespie, Mac Garell, e il francese Allaud; sono soprattutto questi i nomi che hanno fatto conoscere l'opera di Roncaglia, allargando la sua azione anche oltre confine. In questo lavoro egli ha impegnato ogni sua energia, creando con gli artisti un rapporto di reciproca collaborazione e di intensa davvero rapporto in questo difficile campo.

Deltaplanista muore in allenamento

TORINO — Un giovane di 26 anni è morto ieri a Piossasco, una località della cintura torinese, stracciandosi al suolo con il suo deltaplano, dopo un volo di alcune centinaia di metri. Elio Lario, abitante a Susa in via Argentera 21, era salito sul monte S. Giorgio, lanciandosi da un'altura a strapiombo, ove si reca spesso i cultori di questo pericoloso sport. L'incidente è accaduto in fase di decollo, nel momento di un errore di manovra, vuoi per il difettoso funzionamento del mezzo, il deltaplanista è precipitato quasi in linea retta, senza riuscire a riprendere quota. I soccorritori l'hanno trovato già in fin di vita ed è morta la vasa la corsa al pronto soccorso. Il medico di Piossasco, il dott. Sandro Giuseppe di Orbasano.

Oggi a Roma il processo a Claudia Caputi

ROMA — Simulazione di reato e calunnia: per rispondere di questi due reati comparirà oggi in giudizio davanti al tribunale Claudia Caputi, la giovane che, dopo essere stata violentata da una quindicina di giovani denunciò una seconda aggressione che però, per la magistratura, si sarebbe inventata «per diventare il simbolo dell'oppressione maschile» come scrisse la dottoressa Ippoliti, giudice che la rinviò a giudizio.

Bilanci e «macchine comunali» / TORINO

Il Comune fa i conti con i costi reali dei servizi ai cittadini

Perfino un certificato anagrafico può diventare una sorpresa nelle voci di bilancio - Analisi sulla produttività di ogni singolo atto

TORINO — Quanto spende, e quanto produce, un Comune? Quanto costa un bambino alla scuola materna o un certificato rilasciato dall'anagrafe? Quattro anni fa, con la Giunta di centro-sinistra, non sarebbe stato possibile nemmeno conoscere il disavanzo globale dell'Amministrazione comunale. Ora il bilancio comunale, che è stato approvato dalla maggioranza comunista e socialista, è diventato un fatto che i cittadini e gli amministratori possono comprendere, e pertanto decidere. Per il 1979 il Comune di Torino prevede una spesa di 442 miliardi, ed altrettanti in entrata, con un contributo dello Stato (legge 843 del '78) di 291 miliardi. 18 miliardi sono destinati alla scuola (40 e 4 per cento in più rispetto allo scorso anno), 11 miliardi all'assistenza sanitaria e sociale. Nel piano degli investimenti 32 miliardi sono previsti per l'edilizia scolastica, 12 per la casa, 22 per le manutenzioni straordinarie. Sono cifre che, per la loro entità, sono poco comprensibili ad un lavoratore medio che ad amministrare ben altri bilanci. Per questo, a Torino, la nuova Giunta ha avviato, fino dai primi mesi di attività, un lavoro intenso per far comprendere ai cittadini come lavora, cosa costa e quanto produce la macchina comunale, e perché solo da una reale conoscenza può nascere l'incentivo alla partecipazione.

Bilancio e stralcio annuale del piano degli investimenti sono stati discussi nei quartieri, istituti dall'Amministrazione di sinistra nel 1978. È stato usato il termine «di aggregazione» per indicare la suddivisione degli investimenti nei 23 quartieri esistenti; una «disaggregazione» che ha però permesso ai cittadini di ogni zona della città di sapere quali opere, fra scuole, asili, verde pubblico, impianti sportivi, potranno essere costruite nel corso dell'anno; e capire quali sono state le priorità adottate. Ai consiglieri di quartiere ed agli stessi consiglieri comunali è stata consegnata una «illustrazione tecnica» che permette di capire come si formano le oltre 500 pagine del bilancio 1979.

«La spesa comunale — dice l'assessore al bilancio, il compagno Luigi Passoni — parte da una decisione iniziale che si disparte in mille canali, e chi prende la decisione non riesce a seguirne l'attuazione. Il nostro problema, appena formata la Giunta, è stato quello di capire come venissero spesi i soldi, se i grossi investimenti che si facevano davano risultati corrispondenti». Per fare questo, per ottenere questa conoscenza, la Giunta ha deciso l'attuazione dei «bilanci programmati», che sono stati avviati due anni fa ed ora permettono di ottenere i primi risultati. Il Comune di Torino ha 14 mila dipendenti ed è la seconda «azienda» della città, dopo la FIAT. È appunto da una ottica aziendale che si è affrontato il problema della funzionalità della macchina comunale. Lo studio, condotto da una équipe di docenti universitari e funzionari dell'Amministrazione, è partito dalla suddivisione in 50 aree dell'attività comunale. Di ogni area (ad esempio scuole materne, viabilità, cultura, verde ecc.) è stato analizzato il costo unitario, nell'arco di un anno, ed il costo di ogni singolo servizio (o prodotto), tenendo conto degli impianti, delle spese di personale, del materiale utilizzato ecc.

«Qualche esempio. Un bambino alla scuola materna comunale (10.035 iscritti con una spesa di 14.554 milioni) è costato lo scorso anno 1.451.000 lire. Un bambino alla scuola materna statale o convenzionata (per quanto riguarda i servizi o i contributi del Comune) è costato rispettivamente 752 mila e 258 mila lire. Il verde sportivo è costato lire 1.217. I bilanci programmati hanno studiato attentamente anche il funzionamento interno della macchina comunale, analizzando la produttività di ogni singolo ufficio o servizio. Dalle tabelle che contengono i risultati dell'indagine si può conoscere produttività e costo di ogni singolo atto dell'amministrazione. Ogni intervento di medicina scolastica nei quartieri è costato lire 1.842; ogni intervento della

Filatelìa

Approvati i 24 valori dei «Castelli italiani»

La serie di uso corrente destinata a sostituire la serie «sircusana» attualmente in corso è stata formalmente approvata nella sua composizione. Come da tempo è stato detto, i soggetti dei francobolli della Serie «Castelli italiani» Vieni ora resa nota la composizione della serie che comprenderà 24 valori, per un importo complessivo di 5.770 lire. Nell'ordine, i castelli raffigurati saranno i seguenti: 5 lire, Castel Sant'Angelo (Lazio); 10 lire, Castello Sforzesco (Lombardia); 20 lire, Castel del Monte (Puglia); 40 lire, Castello Ursino (Sicilia); 50 lire, Rocca di Casale (Abruzzo); 60 lire, Castel San Marco (Basilicata); 70 lire, Le Castella (Calabria); 80 lire, Castello Aragonese (Campania); 85 lire, Cratere di Ferrara (Emilia-Romagna); 90 lire, Castello di Miramare (Friuli-Venezia Giulia); 100 lire, Rocca di Casale (Lazio); 120 lire, Castello di Bassa (Sardinia); 160 lire, Castel Sirmione (Lombardia); 170 lire, Castel Mondavio (Marche); 200 lire, Castello di Volturno (Molise); 220 lire, Castello di Ivrea (Piemonte); 300 lire, Castello di Bari (Puglia); 320 lire, Castello di Bassa (Sardinia); 350 lire, Castello di Musumeli (Sicilia); 400 lire, Castel di Prato (Toscana); 500 lire, Castello di Caserta (Campania); 520 lire, Rocca di Assisi (Umbria); 900 lire, Castello di Saint Pierre (Valle d'Aosta); 1.000 lire, Castello di Montagna (Veneto).



PROGRAMMA DI S. MARINO — Dopo i francobolli del centenario di Albert Einstein e l'idea europea e messi il 29 marzo, le poste di San Marino cominceranno di avere in programma le seguenti emissioni: in luglio, una serie di cinque valori dedicati ad altrettanti noti personaggi della letteratura poliziesca, da Sherlock Holmes a Peter Wolfe e un valore per l'annuale torneo di basket; in settembre, un francobollo dedicato allo sci nautico in occasione del campionato mondiale della specialità che si svolgerà a Castelgandolfo, una serie di cinque francobolli per l'anno internazionale del fascio e un francobollo per il congresso di stomatologia che si svolgerà a San Marino. Dieci francobolli di propaganda ecologica costituiranno la serie «Natura da salvare» in programma per ottobre. Infine, in dicembre saranno emessi tre francobolli dedicati a De Chirico e una serie natalizia di quattro francobolli. Nel complesso, il programma filatelico sammarinese per il 1979 prevede dieci serie per un totale di 33 francobolli che avranno un valore speciale di 4.410 lire. È inoltre prevista l'emissione di sei cartoline. Il dato più notevole del programma per il 1979 è costituito dalla tempestività con la quale esso è stato reso noto; non siamo ancora all'annuncio anticipato di tutto il programma prima dell'inizio dell'anno, ma un buon passo è stato fatto. Da notare anche la decisione dei responsabili della politica filatelica sammarinese di ridurre le tirature di 50-100.000 serie per emissione.

Occupati (e subito sgomberati) due edifici a Roma

ROMA — Occupati, e subito sgomberati, due edifici disabitati in entrambi i casi lo sgombero si è svolto senza incidenti. Il primo episodio è avvenuto la notte fra sabato e domenica. Poco dopo mezzanotte una quindicina di famiglie ha occupato una palazzina di via Teulada, di proprietà della rete televisiva Rai, che è disabitato, dovrebbe ospitare nel prossimo autunno gli uffici della terza rete televisiva. Le occupanti trascorsero la notte, sparsi nei ventitré appartamenti, gli occupanti tutti sfrecciati e aderenti alimitato di lotta per la casa — sono stati invitati ad abbandonare l'edificio. Sempre nella notte è stato sgomberato un stabile al quartiere Prenestino. Un centinaio di persone, — sembra in gran parte aderenti alla Lega Continua — ha fatto irruzione nello stabile, e ha appeso alle finestre striscioni e bandiere. Anche in questo caso, dopo l'intervento della polizia gli occupanti hanno abbandonato gli appartamenti.

Giorgio Biamino

Advertisement for 'FAST' bicycle tires. The text reads: 'HAI FORATO E SEI NEI GUAI? FAST E TE NE VAI... LA RUOTA DI SCORTA IN BOMBOLETTA GOMMA E RIPARA OGNI FORATURA... E TU CE L'HAI? È UN PRODOTTO GOMMA'. There is an illustration of a bicycle tire and a person riding a bicycle.

Concluso lo sciopero ad oltranza Hostess e steward sono ritornati al lavoro

Il comitato di lotta ha già preannunciato nuove agitazioni. ROMA — È terminato ieri il lungo sciopero degli assistenti di volo e il traffico aereo dell'Italia è ripreso normalmente. Fino al primo pomeriggio di ieri dall'aeroporto di Fiumicino sono partiti tutti i voli nazionali e internazionali programmati. Nel corso della settimana inizieranno le assemblee indette dal sindacato unitario anche in vista del referendum che dovrebbe tenersi a metà aprile, per sottoporre all'approvazione dei lavoratori il recente accordo con la compagnia di bandiera. Resta tuttavia l'incertezza sulle decisioni che potranno prendere gli assistenti di volo legati al comitato di lotta, promotore del lungo sciopero selvaggio. Sono state infatti annunciate nuove sospensioni improvvise dal lavoro, sempre per contestare i risultati raggiunti in sede di trattativa dalle confederazioni con l'Alitalia. Nuovi problemi per il traffico aereo vengono anche dall'agitazione in atto fino alla

Tragica rapina sabato sera a Torino Drogati i killer del negoziante?

Nessun bottino: il denaro era già stato versato in banca. TORINO — Potrebbero essere drogati, alla disperata ricerca di denaro per procurarsi la quotidiana dose di eroina, gli autori della rapina di sabato sera, in cui ha perso la vita un negoziante di 36 anni. La dinamica dell'episodio fa infatti ritenere che gli assassini abbiano agito in preda ad uno stato di grande eccitazione. Non si spiega altrimenti perché abbiano sparato improvvisamente contro una persona disarmata, per il semplice fatto che questi non aveva denaro da consegnare loro. Il sanguinoso episodio è accaduto poco dopo le 20,30 nella macelleria di Giovanni Gallo, in via Lessona 37. Il commerciante e la moglie si accingevano a chiudere bottega, quando sono entrati due giovani armati e mascherati. Fumarono la pipa, hanno ordinato di consegnare loro i soldi, ma la risposta è stata che il denaro era già stato versato in banca, alla cassa continua. Sorpresi da quelle parole inattese, i banditi hanno fatto dirottare per al-

Gruppi eversivi pisani: scarcerato un giovane

PISA — Nell'ambito delle indagini per l'attività di presunti gruppi eversivi pisani, legate anche a quelle relative all'arresto a Parma di 4 giovani (due tedeschi e due italiani) condannati per detenzione di armi ed esplosivi), è stato scarcerato il giovane studente Fabrizio Piloni, 24 anni, di Aulla (Massa Carrara). Piloni era stato arrestato quale presunto responsabile di favoreggiamento.